FAUSTO COPPI

AVVENIMENTI SPORTIVI

TRIONFA a BOLZANO

LA "PROVA DEL FUOCO„ DELLA TAPPA DOLOMITICA HA RIDATO AL CICLISMO MONDIALE IL SUO "CAMPIONISSIMO„

Fausto Coppi spavaldo sul Falzarego, sul Pordoi e sul Sella trionfa a Bolzano con 5'20" di vantaggio

Gino Bartali e Fiorenzo Magni, classificatisi ai posti d'onore, completano il successo dei nostri atleti contro la forte coalizione straniera - Koblet in grave ritardo

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 29 — *L'attesa è finita e il dubbio non vale più: è ritornato il campionissimo, è ritornato l'idolo della folla. E' ritornato Coppi!*

Nella grande battaglia della grossa montagna, Coppi — qui, uomo di cappa e spada — ha battuto tutti con la lama di un fioretto. A tutti, Coppi ha toccato il cuore con una botta fonda, decisa. Ed ora, sul traguardo di Bolzano, gli uomini della corsa — grandi e piccini — a Coppi fanno la riverenza; battuti, davanti a Coppi si inginocchiano e gli danno la corona: « Fausto Coppi, signore delle Dolomiti e Re del Giro ».

Coppi ha battuto tutti, Coppi ha stracciato tutti; degli uomini in corsa, oggi, Coppi ha fatto una polpetta e se l'è mangiata. Oggi si sente un leone: nella polpetta c'è il midollo di Bartali, il sangue di Magni, la foga di Kubler, l'impeto di Ockers, la decisione di Close, e c'è l'orgoglio, la disperazione di Koblet.

Spavaldo, Coppi. E buone le corse di Bartali e Magni; la difesa di Magni è stata degna del suo orgoglio. Ed ha fatto bene anche Kubler, che la sella ha fermato due volte: due gomme spaccate. Gli altri? L'ordine di arrivo è lo specchio fedele della corsa e degli uomini.

Che cosa ha fatto Coppi? Che cosa hanno fatto gli altri? Ecco, leggete qui.

Il film della corsa

E' un giorno buio, oggi; un giorno d'autunno. Le notizie che arrivano di lassù, dalle Dolomiti, mettono brividi di freddo addosso: lassù c'è la neve e le strade fanno spavento; la ghiaia copre le pozze che ha scavato l'inverno. Oggi, ci sarà una strage di gomme; e gli uomini raccomandano l'anima al Dio delle corse.

Il « Giro », *oggi, ha un po' di emozione (e un po' di paura) addosso. Si è svegliato presto; lo hanno tirato giù dal letto che, ancora, non s'era fatta l'alba. Con gli occhi mezzi chiusi ancora, è scivolato sulle strade d'acqua di Venezia, senza far rumore; il* « Giro », *oggi, ha un appuntamento d'impegno; dovrà sostenere il difficile esame della grossa montagna: le Dolomiti. Chi sarà il più bravo, all'esame? Ecco un uomo che vuole il dieci e la lode. E' Coppi. Arriverà?*

La strada che va alla montagna è nota: comincia sempre sul piano E, sul piano, non accade mai nulla di grosso. Anche questa volta, è così: la corsa va preoccupata e sciapa, in punta di pedali; si ferma 5'57" al passaggio a livello di Mestre, che è chiuso; poi, scappa Grosso per vincere i traguardi di Mogliano e di Preganziol. Anche Close tenta di scappare, ma non ci riesce. Grosso invece, tiene il passo: e, sullo slancio delle due volate, guadagna un po' di strada: 1'45" a Treviso (Km. 28 800 a 32.750 all'ora). Per Grosso, qui, c'è un altro traguardo: quello del « Milleruote ».

L'aria si fa fresca; il cielo comincia a piangere... e Grosso? Grosso continua a scappare; perchè scappa, non si sa, non si capisce: scappa... e, con la sua fuga, riempie i fogli bianchi del notes di corsa: 4'20" di vantaggio a Spresiano; 6'36" a Susegana; 7'15" a Conegliano.

Vittorio Veneto. Nel gruppo c'è uno strappo. Falzoni, Pezzi Close, Roma, Gerlasoni, Crocitorti e Casola scappano, ma per sgranchirsi le gambe soltanto. Comunque, l'allungo serve per ridurre il vantaggio di Grosso: 5'50". A Serravalle (chilometri 71.500 a 30 755 all'ora), la pioggia ancora... E, subito dopo, il sole: da bimbi, con questo tempo, si diceva che, in cielo, le streghe fanno l'amore. E la strada comincia a salire! Grosso, povero cristo in bicicletta, si sente salire alle ruote la schiuma del gruppo E, nella rete del gruppo, Grosso ci casca a Riello, dove Soldani cade senza danni e dove Bartali spacca una gomma. Ma Bartali torna subito, con l'aiuto di Bresci, Corrieri e Giannelli.

La corsa si infila nella valle del Cadore. L'aria della montagna dà slancio alle ruote di Martini, che scatta di colpo, e si trascina dietro Zampieri, Van Ende, Olmi, Kamber, Brun, Geminiani, Close, Corrieri, Petrucci, Ciolli, De Santi e Vincenzo Rossello, che poi spacca una gomma. Dunque una dozzina di uomini in fuga, con 1'15" di vantaggio a Pieve di Cadore: Zampieri è, perciò, Maglia Rosa. Ma è un'aureola breve, la sua: durerà — se durerà — un'ora.

La pattuglia in fuga è irrequieta: gli uomini — uno contro l'altro — si tirano il collo e quattro, dalla fuga, scappano; sono: Petrucci, Corrieri Ciolli e Close, che arrivano a Venas con 2'15' di vantaggio sul resto della pattuglia in fuga. Segue, la pattuglia si fa grossa: ha perduto gli uomini stanchi, ne ha dei nuovi. Ecco gli uomini in fuga a San Vito di Cadore: Zampieri, Petrucci, Schaer, Ciolli, Olmi, De Santi, Ketelaer, Van Ende, Close, Martini, Geminiani, Fondelli, Corrieri, Gestri e Barducci.

Arriva la montagna

Cortina d'Ampezzo (km. 162.500 a 32.125 all'ora): il « Giro »: *è arrivato alla montagna. Piove. Le pattuglia di Petrucci qui ha ancora del vantaggio su Coppi: 2'30". Ma il passo del Falzarego si indorina, lassù nella neve... la fuga, subito, si sparpaglia; Geminiani tira la fila e Petrucci Olmi, Barducci, Corrieri, Fondelli si staccano; si stacca anche Zampieri. Più in su, con Ketelaer e De Santi. E' Geminiani che dà battaglia, ma Close resiste. E resistono Martini, Volpi, Van Ende, Schaer.*

Coppi — Carrea in testa — si fa sotto, senza sforzo; i campioni sono tutti in fila, come soldatini di piombo nelle battaglie da giuoco: Coppi, Koblet, Kubler, Bartali, Magni, Ockers. Finchè... ecco il colpo di Coppi: a metà della montagna Coppi strappa, deciso: poi, si volta indietro e constata: dietro la sua ruota non c'è più nessuno. Che cosa succede: sono già tutti « cotti »? *Fatto sta che Coppi, facile e leggero, acchiappa e passa Zampieri, Volpi e Martini, arriva alle ruote di Geminiani Van Ende, Schaer e Close: e, dietro, Geminiani, passa la sua ruota secca e decisa sul traguardo rosso del Passo del Falzarego (metri 2105): 1. Geminiani; 2. Coppi; 3. Schaer; 4. Close; 5. Van Ende; 6. Martini, a 16"; 7. Volpi, a 35"; 8. Zampieri, a 55"; 9. Fondelli a 1'05"; 10. Ockers, a 1'10". Seguono: Astrua, De Filippis, Padovan, Kubler, a 1'15", Koblet è ancora più indietro: 1'40".*

Ed ora eccolo, Coppi, col sole della discesa di ghiaia, cui fanno muro le rocce e gli abeti. Di qui, la montagna è calda; il cielo ha una leggera coperta di nuvole; sulla strada c'è la polvere. Ecco Coppi che vien giù deciso, senza casco: Fausto, oggi, non ha vinto soltanto la montagna. Ha vinto anche la paura! Ma non la fa da solo. Coppi: è ancora presto. Con Coppi, sulla strada di Andraz, scappano Zampieri, Martini Schaer e Geminiani, che spacca una gomma, ma ritorna subito nella fuga. Piano, appare la montagna. Un'altra rolta si sale.

Geminiani, Martini e Zampieri perdono il passo e sulla ruota di Coppi, resta soltanto Schaer. Ma per poco: Schaer casca subito; il treno di Coppi ha il passo del rapido; quello di Schaer di un diretto soltanto. Ora, la corsa è facile, semplice: Coppi è davanti, solo: sulla strada di ghiaia del passo del Pordoi, Coppi: — il grande Coppi! — vien su leggero come una piuma. E non fatica. Indietro, invece, gli uomini arrancano. Close, però, è uno spettacolo: ha preso Schaer e lo ha staccato dietro a Coppi, dunque, viene Close: una sorpresa.

Ecco la neve del passo del Pordoi, che è ammucchiata sulla strada e che brilla nel sole. Ma il freddo punge. Vedo laggiù Bartali: ha levato dalla ruota anche Geminiani e, orasta dando la caccia a Schaer. Bartali si avvicina a Schaer, a Close, a Coppi: la corsa, ora, si è ridotta ad un confronto. Un duello, il solito duello — fra Coppi che scappa e Bartali che insegue —

Coppi I. sul Pordoi

Coppi tiene; è sicuro, deciso. Senza sforzo, arriva sul traguardo rosso del passo del Pordoi (metri 2239): 1. Coppi; 2. Close, a 2'27"; 3. Bartali, a 3'17"; 4. Geminiani a 4'37"; 5. Magni, a 4'37"; 6. Zampini, a 4'50"; 7. Astrua, a 5'05"; 8. Albani a 5'05"; 9. Ockers, a 5'10"; 10. Kubler a 5'15".

Anche la discesa è sua. E' di Coppi. Il campione viene giù forte, ma con giudizio: la ghiaia è fonda; facile è andar per terra, spaccare le gomme. Meglio è un po' di prudenza, giacchè il vantaggio è già abbastanza.

E viene la montagna, tutta roccia, del Passo di Sella: qui, nel fondo della valle, Coppi ha — col mio orologio — 4'24" di vantaggio su Close e su Bartali; 6'10" su Zampini, Albani e Ockers; 7'30" su Geminiani, Vittorio Rossello e Kubler; 7'45" su Martini, Padovan, De Filippis, Elio Brasola Poi vengono Zampieri, Astrua Minardi, Pasotti, Fornara, Bevilacqua, Van Steenbergen.

E Koblet, dov'è Koblet? Non si vede ancora; nessuno ne sa nulla. E io, di più, non posso aspettare. Koblet oggi, ha addosso una grave crisi; un fac-simile, in formato ridotto, di quella che rovinò Coppi a Montepellier. Intanto Coppi, col suo passo secco, che sembra strappare la strada alla radice, è già arrivato sul traguardo rosso del Passo di Sella (metri 2214): 1. Coppi; 2. Bartali, a 4'30"; 3. Close, a 4'50"; 4. Magni, a 6'30"; 5. Zampieri a 7'05". Poi, viene Ockers

Ed ora, il gran volo di aquila di Coppi su Bolzano. E un volo che dura più di un'ora e tiene il cuore sospeso per l'emozione del gran balzo: Coppi corre sul filo della strada come sul filo di un rasoio. La corsa è sua, tutta sua. Nessuno gli sta dietro; nessuno, su questa strada, gravida di rughe piena di fossi, è più bravo di Coppi.

Coppi si è messo un paio di ali. E vola leggero, sui paesi della valle fonda e buia, che si spalanca a poco a poco: Ortisei, Gola, Ponte all'Isarco. Qui, Fausto ritrova il suo regno. E la folla applaude; la folla applaude il ritorno di un Campione, del « Campionissimo ». *Applausi, applausi, applausi. Volate per acchiappare, per vedere gli altri. Da Ortisei (km. 240.100 a 29.750 all'ora) l'ultima volata: per strada, lascio nell'ordine: Martini, che ha spaccato una gomma; Bevilacqua, Pasotti, Elio Brasola, Vittorio Rossello, Padovan ed Albani, che hanno fatto gruppo. Incontro ancora Close, restano i tre davanti: Magni e Bartali, che corrono in tandem e che raggiungo a Prato all'Isarco. Più in là ancora c'è Coppi: lo acchiappo che è già a Bolzano, mentre sta per piantare le sue unghie d'aquila sul giro. Lo acchiappo che sta per entrare sulla pista del suo trionfo: la terra rossa, sul filo rosso, dov'è un traguardo di rose rosse. Lo fermano al* « Giro ». *E Coppi grida: « Passo, via, passo ». Gli lasciano il passo; Coppi fa un altro giro della pista fra gli applausi, e taglia il nastro con un sorriso di gioia sul viso sporco di polvere.*

Il tempo passa... passano 5'20" ed arrivano Magni e Bartali, il quale con un guizzo disperato, batte secco e netto Magni. Passano 6'39" e arrivano Kubler, Ockers, Vincenzo Rossello, Padovan, Geminiani, Zampini e Schaer. Passano 7'15" ed arrivano Albani e Close. E Koblet? Il tempo passa: Koblet arriva 8'44" dopo Coppi. Ma è gentile anche se è sfatto, Koblet dice: « Che gran campione, è Coppi! ».

Una giornata di tempesta per il « Giro »; *le Dolomiti, sul* « Giro » *lasciano un segno profondo. Gli uomini sono a pezzi; la fatica li ha ridotti come stoccafissi. Coppi ha vinto; il* « Giro » *è finito? Forse sì. Comunque non ha tempo ora, il* « Giro », *di prendere il lapis del ragioniere e di fare i conti. Il* « Giro », *ora, cerca il caldo di un letto. E spera che, domani, sia giorno di sole. Per rimettersi in sesto. Domani, il* « Giro » *ritorna alla pianura: da Bolzano a Bergamo, km. 226. E Bergamo è un traguardo che si addice ad una ruota d'oro dello* « sprint ».

ATTILIO CAMORIANO

Il vittorioso arrivo di Fausto Coppi a Bolzano - (Telefoto a l'Unità)

IL GIRO IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) FAUSTO COPPI in ore 6,40' alla media di km. 30,550; 2) Gino Bartali a 5'20"; 3) Fiorenzo Magni stesso tempo; 4) Ferdy Kubler a 5'50"; 5) Stan Ockers; 6) Vincenzo Rossello; 7) Padovan; 8) Geminiani; 9) Zampini; 10) Schaer; 11) Close, tutti con il tempo di Kubler; 12) Albani a 7'15"; 13) Bevilacqua a 7'32"; 14) Pasotti; 15) Fornara; 16) Vittorio Rossello; 17) Martini; 18) Rome; 19) Astrua; 20) Brasola, tutti con il tempo di Bevilacqua; 21) Van Steenbergen a 8'44";

La classifica generale

1) **FAUSTO COPPI** (maglia rosa) in 66.5'11"; 2) Fiorenzo Magni a 5'10"; 3) Gino Bartali a 5'21"; 4) **ZAMPINI** (maglia bianca) a 8'38"; 5) **KUBLER** (maglia verde) a 8'38"; 6) Ockers a 8'58"; 7) Zampieri a 9'15"; 8) Geminiani a 12'24"; 9) Astrua a 12'36"; 10) Albani a 14'23"; 11) Koblet a 15'07" 12) Close a 16' e 09"; 13) Pasotti a 19'05"; 14 Rossello Vittorio a 19'21"; 15) Minardi a 21'04".

A "CICCIO„ L'AUGURIO DEI TIFOSI, DEI DIRIGENTI E DELLE MAESTRANZE DELLA "FERRARI„

Ascari sulla pista di fuoco di Indianapolis per le 500 miglia

Nostra intervista con Enzo Ferrari, il «mago di Maranello»

INDIANAPOLIS, 29 — **Trentatre** tra le più veloci macchine del mondo vengono sottoposte oggi all'ultima messa a punto per la 36ma edizione della classica corsa automobilistica delle 500 miglia, che si svolgerà domani sulla pista di Indianapolis. Si prevede che oltre cento mila spettatori assisteranno alla corsa lungo le due miglia e mezza che sviluppa il percorso.

Nelle prove di qualificazione sono stati registrati tempi di eccezione primo dei quali quello di Freddy Agahashian sulla sua macchina azionata con motore Diesel, che ha raggiunto sul giro la velocità media oraria di 138,010 miglia.

Le trentatre macchine prenderanno il via alle ore 17 italiane su undici file di tre macchine ciascuna; l'unico concorrente straniero che sia riuscito a qualificarsi quest'anno è l'italiano Alberto Ascari su una nuova Ferrari 12 cilindri, il quale partirà in settima fila, con il suo tempo di qualificazione di 134.300 miglia orarie ottenuto su un percorso di dieci miglia.

L'opinione di Ferrari

MODENA, 29 — Quando nel tardo pomeriggio abbiamo parlato con uno dei rappresentanti degli operai delle officine della scuderia Ferrari di Maranello abbiamo avuto la certezza che la classica « 500 Miglia » di Indianapolis è attesa con sommo interesse sia dalle maestranze stesse che dagli sportivi di Modena; e non avrebbe potuto essere diversamente come è noto la scuderia Ferrari sarà presente venerdì a Indianapolis con una « 4500 » aspirata affidata alla esperta guida di Alberto Ascari, il popolare pilota milanese

Giuliano Lupi, membro della commissione interna della Ferrari, ci ha parlato a lungo dei preparativi di Maranello per mettere a punto la macchina con la quale Ascari si batterà contro i famosi piloti d'oltre oceano. « *Speriamo in un buon piazzamento, anche se Ascari partecipa per la prima volta alla difficile competizione* », conoscendo il valore del pilota e le possibilità del motore.

« *Non crediamo di peccare di modestia se siamo quasi certi che la nostra vettura si classificherà nelle prime posizioni. Si sa, però, come possono andare a finire le corse di auto, specie quando si svolgono su di un circuito che per noi si presenta tabù. Dirigenti, tecnici e maestranze hanno fatto tutto quanto hanno potuto per far ben figurare i nostri prodotti anche nella classica "500 Miglia" di Indianapolis* ».

L'ottimismo ha preso però tutti: il solo Enzo Ferrari, proprietario della scuderia, da noi avvicinato, non si è voluto "sbottonare".

« *Non è lecito sperare in una vittoria* — ha risposto Ferrari alla nostra precisa domanda—; *una semplice classifica finale rappresenterebbe già un successo. Prevedo che Ascari dopo essersi qualificato alla media di 134 miglia e mezzo possa aspirare, salvo incidenti imprevedibili, ad un onorevole piazzamento* ».

— Perchè il rendimento della vettura di Ascari è stato inferiore al previsto?

— *Il rendimento nelle prove della "4500" Ferrari non è stato inferiore alle nostre aspettative, ma bensì di quelle degli appassionati che non conoscono, neppure per sentito dire, la complessità dei problemi da risolvere. Infatti non si tratta di minore potenza del motore di Ascari che sviluppa 7 mila giri con 400 cavalli, ma dell'adattamento e del rendimento complessivo della macchina che non è nata per quella pista ma per i circuiti europei. La nostra partecipazione* — ha concluso Ferrari — *ha sempre avuto per noi un preminente scopo tecnico, sperimentale ed esplorativo. I primi rapporti ricevuti dai nostri tecnici che si trovano ad Indianapolis, confermano d'altra parte le nostre previsioni.*

Tali dichiarazioni fatte dallo stesso Ferrari presentano sotto una nuova luce la corsa nello Stato dell'Indiana che si svolgerà venerdì e vedrà Ascari alla partenza in settima fila. Evidentemente Ferrari aveva bisogno di collaudare ancora la sua "4500" e, non avendo trovato più avversari in Europa, dopo il deprecato ritiro dell'Alfa Romeo, è andato a cercarli in America sulla "pista de fuego" di Indianapolis. Siamo certi, facendogli i nostri auguri, di interpretare il desiderio dei nostri lettori e degli sportivi italiani.

FRANCO MENTANA

DOMENICA A CONFRONTO GLI ATLETI DELL'U.I.S.P. E DELLA F.S.G.T.

Viva attesa per Italia-Francia

2000 atleti prenderanno parte alle gare - Feste popolari accoglieranno gli ospiti

MILANO, 29. — Il grande incontro italo-francese organizzato dall'UISP in collaborazione con la FSGT francese è ormai alle porte: la grande Rassegna — cui parteciperanno 2.000 atleti — inizierà infatti domenica 1 giugno. Tutto il lavoro organizzativo è stato compiuto: non mancano che pochi ritocchi per rendere più gradito ai nostri atleti ed agli ospiti di oltre Alpe il loro soggiorno nella città lombarda In tutta Milano centinaia di manifesti multicolori annunciano la Rassegna, il suo programma ed il suo alto significato di amicizia e di pace.

Treni comitive di giovani ciclisti, di motociclisti, automobilisti e numerosi pullman annunciano il loro arrivo da ogni parte d'Italia. Sono tifosi, sportivi, cittadini che vengono a Milano per rendere omaggio allo sport popolare, a consolidare i legami di amicizia con i giovani, i lavoratori, gli studenti dell'equipe francese nel nome della pace e di un avvenire migliore.

Agli incontri diretti fra le due rappresentative nazionali parteciperanno 400 atleti — 200 italiani e altrettanti francesi — che gareggeranno nella atletica leggera, nelle bocce, nella ginnastica, nel calcio, nella lotta, nel nuoto, nella pallacanestro, nella pallavolo, nel pugilato e nel tennis. Inoltre domenica e lunedì si correranno due importanti corse ciclistiche:

La manifestazione centrale è arricchita da una serie di incontri interclubs che si svolgeranno in centinaia di rioni e di piccoli paesi periferici. Ovunque si preparano per l'occasione grandi feste popolari, alle quali parteciperà l'intera popolazione. Così a San Giuliano, a Vimercate, a Muggiò, ad Abbiategrasso, a Desio, a Turbigo ed in tanti altri piccoli centri della provincia. A questi incontri prenderanno parte 1.500 atleti dei due paesi. Accanto alle gare sportive una grande manifestazione turistica; una Tendopoli internazionale verrà, infatti, organizzata all'idroscalo di Milano e accrescerà l'interesse della Rassegna sportiva e la popolarizzerà negli altri paesi europei che non partecipano alle gare. Alla Tendopoli, infatti, parteciperanno centinaia di turisti provenienti dai diversi paesi dell'Europa.

* * *

Tutto il lavoro organizzativo è stato svolto sotto la direzione di un Comitato promotore di cui fanno parte illustri personalità dello sport nazionale e francese quali: Carlo Annovazzi, Kid Arcelli, Mario Bosisio, Giovanni, Brambilla, Antonio Busini (C.T. del Milan), Adolfo Consolini, Savino Guglielmetti, l'avv. Greppi, già Sindaco della città, Enrico Lorenzetti, Mario Monprivez (Vice-presidente del Milan), Arrigo Morandi (Segreario Nazionale dell'U.I.S.P.), Edoardo e Dario Mangiarotti e Bruno Roghi, direttore del « Carriere dello Sport ».

La Solopova migliora il record degli 800 metri in 2'11"7/10

KIEV, 29. — Il primato mondiale femminile degli 800 metri piani è stato battuto a Kiev da Polina Solopova con 2'11"7/10. Il precedente primato era detenuto dal 1951 dalla Pietneva, anch'essa sovietica, con 2'12"

La nostra scheda Totip per questa settimana

Prima corsa: 1 - X (2); *seconda corsa:* 1 - X; *terza corsa:* 1 - X (2); *quarta corsa:* 1 - X (2); *quinta corsa:* (2 - 1); *sesta corsa:* 2 (1) - 1 (2).

TEATRI - CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Adriano, Arcobaleno, Bernini, Centocelle, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Galleria, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Rubino, Zaia Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vittorio.
TEATRI: Ateneo, Rossini, Sistina, Valle, Pirandello, IV Fontane, Artl, Quirino.

TEATRI

ARTI: Ore 21: Pilotto-Capodaglio-Pistelli « Gli affetti di famiglia ».
ELISEO: Ore 21: Stagione lirica « Mada Butterflay » di Puccini.
ELISEO: Ore 21: « Cavalleria rusticana » e « I pagliacci ».
PALAZZO SISTINA: Ore 21: Billi-Riva « Alta tensione ».
QUIRINO: Ore 21: Teatro Città di Roma « Fra diavolo ».
ROSSINI: Ore 21.15: Cia Checco Durante « Ditta Ricciardi e figlio»
VALLE: Ore 21.15: Comp. Rascel
RIDOTTO ELISEO: Ore 22: Comp. De Filippo: « Amicizia », « Il successo del giorno », « I morti non fanno paura ».

VARIETA'

Alhambra: Catene del passato e riv.
Altieri: Incrocio pericoloso e riv.
Ambra-Jovinelli: Il marchio del rinnegato e rivista.
La Fenice: Colt 45 e rivista.
Manzoni: Vita da cani e riv.
Principe: Sei canaglia ma ti amo e rivista.
Volturno: I diavoli alati e rivista.
Quattro Fontane: Ultimo perdono e grande spettacolo di rivista.

CINEMA

A.B.C.: Il sortilegio delle amazzoni
Acquario: Gli avvoltoi non volano
Adriacine: Ballata berlinese.
Adriano: L'uomo di ferro.
Alba: Guardie e ladri.
Alcyone: Due soldi di speranza
Ambasciatori: Bellezze a Capri
Apollo: La pista di fuoco.
Appio: I diavoli alati.
Aquila: Inchiesta giudiziaria.
Arcobaleno: Elopement.
Arenula: L'imboscata.
Ariston: Ogni anno una ragazza
Astoria: Due soldi di speranza.
Astra: Caroline Cherie.
Atlante: La duchessa dell'Idaho.
Attualità: Lo sai che i papaveri...
Augustus: Il microfono è vostro.
Aurora: Il grande agguato.
Ausonia: Caroline Cherie.
Barberini: Marito e moglie.
Bernini: Ben Hur.
Bologna: I diavoli alati.
Brancaccio: Due soldi di speranza
Capitol: Vedovo cerca moglie.
Capranica: Nancy va a Rio.
Capranichetta: La strada del mistero
Castello: I conquistatori della Sirte
Centocelle: Il messicano.
Centrale: Il ponte di Waterloo.
Cine-Star: Caroline Cherie.
Clodio: Verginità.
Cola di Rienzo: I diavoli alati.
Colonna: Lo squalo tonante.
Colosseo: Ultimo ricatto.
Corso: Vogliamo dimagrire.
Cristallo: Tomahawk.
Delle Maschere: La valle della vendetta.
Delle Terrazze: Il grande avventuriero.
Delle Vittorie: I diavoli alati.
Diana: Il marchio di sangue.
Doria: I conquistatori della Sirte
Eden: Caroline Cherie.
Espero: L'amante indiana.
Esquilino: odiov mor mor mor ti
Europa: Nancy va a Rio.
Excelsior: Giuramento di sangue.
Farnese: Sabbie rosse.
Faro: La traccia del serpente.
Fiamma: Ogni anno una ragazza.
Fiammetta: I Can get it for you Wholesale.
Flaminio: Gli avvoltoi non volano
Fogliano: Il marchio del rinnegato.
Folgore: Crociera di lusso.
Fontana: Buon viaggio pover'uomo
Galleria: Hon Kong.
Giulio Cesare: Caroline Cherie.
Golden: Caroline Cherie.
Imperiale: Avventuriero di Macao.
Impero: La paura fa 90.
Induno: Pranzo alle otto.
Iris: Don Camillo.
Italia: La pista di fuoco.
Lux: I bevitori di sangue.
Massimo: Il marchio di sangue.
Mazzini: Il difensore di Manila.
Metropolitan: La colpa di Janet Ames.
Moderno: Avventuriero di Macao.
Moderno Saletta: Un ladro in pigiama.
Modernissimo: Sala A: Due soldi di speranza — Sala B: Il marchio del rinnegato.
Nuovo: Tra mezzanotte e l'alba.
Novocine: La legge del mare.
Odeon: Gli avvoltoi non volano.
Odescalchi: Prigione senza sbarre.
Olympia: La regina dei pirati.
Orfeo: Il difensore di Manila.
Ottaviano: La regina dei pirati.
Palazzo: Capitano Hornblower.
Palestrina: Due soldi di speranza.
Parioli: Gli avvoltoi non volano
Planetario: Astronomia.
Plaza: Rommel la volpe del deserto
Preneste: La paura fa 90.
Primavalle: L'avventura di mister Holland.
Quirinale: Caroline Cherie.
Quirinetta: Angoscia.
Reale: Due soldi di speranza.
Rex: I diavoli alati.
Rialto: I tre soldati.
Rivoli: Angoscia.
Roma: Cirano di Bergerac.
Rubino: Prego sorrida.
Salario: L'ambiziosa.
Sala Umberto: Questo è il mio uomo
Salone Margherita: La valle dei destino.
Sant'Ippolito: Capitano Hornblower
Savoia: Caroline Cherie.
Smeraldo: La regina dei pirati.
Splendore: Quando le signore s'incontrano.
Stadium: Giuramento di sangue.
Supercinema: Hon Kong.
Tirreno: Di fronte all'uragano.
Trevi: Il grande Caruso.
Trianon: Il bacio di mezzanotte
Trieste: Non ci sarà domani.
Tuscolo: Amore e sangue.
Verbano: Regina Cristina.
Ventu Aprile: Prego sorrida.
Vittoria: Il microfono è vostro.
Vittoria Clampino: La spada di Montecristo.

118 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Il re? Al castello di Amboise. Entrate, vi prego...

Giacomo Clemente aveva digrignato i denti.

— Il re non è ritornato questa notte, come si dice — mormorò.

— No. Ma entrate...

Giacomo Clemente fece un gesto d'imprecazione. Ma siccome Crillon aveva aperto la porta egli, cupo, entrò. Crillon si ritirò.

Giacomo Clemente si trovò in una stanza oscura in cui pesava una tristezza infinita. Benchè fuori fosse giorno, le tende erano chiuse e in un candelabro sul camino le candele finivano di consumarsi. Si sarebbe detto che quel funebre bagliore fosse là per mostrare le tenebre più fitte degli angoli.

Dopo pochi istanti, il monaco vide un letto e in esso una donna vecchia, rugosa, livida, che lo guardava con grandi occhi stranamente luminosi. Emanavano una fosca tristezza, e quel volto, sotto la luce delle candele, appariva come la maschera di una morta. Ma Giacomo Clemente non ebbe alcuna impressione. Egli pensava solo questo:

— La madre di Enrico III muore; e colui che la vede morire è il figlio di Alice di Lux

A un tratto, un movimento della vecchia regina lo strappò bruscamente ai suoi pensieri. Con un gesto lento della mano indebolita, Caterina gli fece cenno di avvicinarsi. Ella mormorò:

— Più vicino, padre mio, più vicino.

Egli si avanzò a passi lenti e si fermò vicinissimo a lei, presso il capezzale del letto. Caterina dei Medici lo guardò, e, col respiro ansante, riprese:

— Voi non siete il cappellano...

— No, signora, — disse Giacomo Clemente — il cappellano è assente; io passavo per caso davanti al castello, e sono stato chiamato per assistere la madre del re di Francia...

— Tanto meglio — mormorò Caterina, forse perchè preferiva confessarsi a un monaco sconosciuto.

Giacomo Clemente fremette e ripetè:

— Sì... tanto meglio...

— Mio figlio? — domandò la morente. — Dov'è mio figlio?

— Il re è ad Amboise, signora.

La regina rimase un minuto silenziosa, con gli occhi chiusi. Dalle palpebre abbassate scendevano delle lagrime che seguivano il solco delle rughe. Poi disse:

— Non lo vedrò dunque più? Muoio, e mio figlio non è qui... Fra tante morti orribili che ho temuto questa è la più terribile. O figlio mio, ti ho tanto amato... e i miei occhi, chiudendosi per sempre, non ti vedranno...

Poi si mise a parlare come se delirasse. Il monaco, chino su lei, non potè afferrare che qualche parola, dei nomi.

— Diana di Francia, Montgomery... non è vero... e poi, voi, Coligny... non voglio...

« Continuate, maestà, vi ascolto » mormorò il monaco...

Giacomo Clemente ascoltava attentamente. In quelle parole egli aspettava un pensiera, spiava un rimorso. Ad un tratto Caterina si tacque. Aprì gli occhi stupiti, e, accomodandosi sui guanciali, in un ritorno di energia vitale, domandò duramente:

— Che ho detto?

— Nulla, signora — fece il monaco. — Aspetto che piaccia a Vostra Maestà confidarmi i segreti della sua anima...

La vecchia regina si sollevò con un lungo brivido e fissò sul confessore uno sguardo ardente:

— Padre mio — disse'ella — se mi pento dei miei falli, Dio mi perdonerà?

— Se li confessate, sì!

— Ascoltate dunque, giacchè bisogna.

Il monaco si raccolse, si chinò per raccogliere la suprema confessione della regina. Essa ansava. La sua mano destra andava e veniva macchinalmente sulla coltre.

— Ecco — disse l'agonizzante con un rantolo, appena percettibile — ho ucciso, ho fatto uccidere dozzine di poveri diavoli, giovani signori un po' testardi che si ostinavano a non ascoltare i miei consigli; borghesi e villani... la scure, la corda, le segrete, il veleno, ho dovuto impiegare tutti questi mezzi. Confesso che avrei potuto evitare questi assassinii, ma a detrimento del buon governo dello Stato...

— Continuate, Maestà — disse il monaco — il perdono di Dio vi aspetta...

Caterina trasalì di gioia e riprese con maggiore esitazione:

— Montgomery uccise il mio sposo Enrico secondo... Confesso che quel disgraziato colpo di lancia non fu del tutto casuale...

— Il re vostro sposo vi ha fatto subire mille umiliazioni...

Caterina respirò ancora.

— Giovanna d'Albret — continuò — è morta in seguito a una febbre che la colpì improvvisamente al Louvre; confesso che se io non le avessi mandato una certa scatola, la febbre, forse, non sarebbe stata mortale...

— Continuate, maestà, vi ascolto — mormorò il monaco.

— Mio figlio — ansò la morente — mio figlio Carlo IX sarebbe, forse, vissuto a lungo, se io non avessi avuto l'ardente desiderio di vedere Enrico sul trono...

Un singhiozzo spirò sulle labbra della regina mentre pronunciava il nome di Enrico...

— Coligny — continuò con voce più debole, — più lontana; — oh! quanti uomini lo circondano! Dieci centinaia... padre mio... sono migliaia!... e sono io che li ho fatti morire... ma l'ho fatto per salvare la Chiesa!

— C'è altro? — chiese il monaco.

— E' tutto! — rantolò Caterina. — E' tutto.

— Sicura! — brontolò il monaco rialzandosi.

— E' tutto! Lo giuro — ansava la vecchia regina tentando di sollevarsi — padre mio, per grazia, per pietà!... l'assoluzione e muoio maledetta!

— Muori dunque maledetta! — ruggì il monaco. — Muori maledetta sotto i miei occhi! Muori senza assoluzione! Muori per subire l'eterno castigo!

— Misericordia! — mormorò la regina nel singhiozzo dell'agonia. — Cosa dice questo monaco!... Dannata! Maledetta!...

— Dannata e maledetta per sempre! Perchè di tutti i tuoi delitti più numerosi dei granelli di sabbia di cui parla il Vangelo, più atroci, più orrendi, di tutti i delitti commessi in Parigi, di tutti i tuoi misfatti che fanno della tua anima una corte dei Miracoli della scelleratezza, ascolta, regina, tu hai dimenticato il più orrendo, il più atroce!...

(Continua)